

SG 10-2020
Roma, 21 marzo 2020

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Cari amici, fratelli e sorelle,

La celebrazione della solennità dell'Annunciazione del Signore è per tutta la Chiesa l'inaugurazione della *"pienezza del tempo"* (Gal 4, 4), cioè l'adempimento delle promesse e dei preparativi. Maria è invitata a concepire Colui nel quale *"tutta la pienezza della Divinità"* vivrà fisicamente (Col 2, 9). La risposta divina alla domanda *"come sarà, se non conosco l'uomo?"* (Lc 1, 34) è data dal potere dello Spirito: *"Lo Spirito Santo verrà su di te"* (Lc 1, 35).

È nel contesto di questa celebrazione di così grande importanza che nella famiglia monfortana viene fatta o rinnovata la consacrazione a Gesù per mezzo di Maria. In quest'anno vi invito a meditare sul mistero dell'Incarnazione, sul nostro impegno come consacrati, come discepoli di Gesù Cristo, nel momento storico che stiamo vivendo.

Nella *"Preghiera alla Vergine per l'Europa"* le rivolgiamo questa supplica:

"Maria, Madre della speranza, cammina con noi. Insegnaci a proclamare il Dio vivente; aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore; rendici servizievoli verso il prossimo, accoglienti verso i bisognosi, operatori di giustizia, costruttori appassionati di un mondo più giusto; intercedi per noi che operiamo nella storia, certi che il disegno del Padre si compirà."

È una preghiera, una supplica, che va più in là delle frontiere europee. È anche un impegno, un programma di vita per tutta la famiglia monfortana, specialmente in questi giorni in cui nel mondo cresce la paura di avvicinarci l'uno all'altro a causa del COVID-19 (coronavirus).

Siamo chiamati a testimoniare il Verbo incarnato, ad essere *"servizievoli verso il prossimo, accoglienti verso i bisognosi"*. Con responsabilità e creatività dobbiamo trovare un modo di manifestare la nostra vicinanza e il nostro affetto verso gli ammalati.

Vogliamo essere *"operatori di giustizia, costruttori appassionati di un mondo più giusto"*, per questo siamo attenti perché nessuno si senta travolto da pregiudizio di razza, di cultura o di condizione sociale e che a tutti siano date le condizioni per un adeguato trattamento di salute fino ad arrivare alla guarigione. Come affronteranno questa malattia i paesi poveri? Con quali risorse?

Da ricordare le parole del Signore: *"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi*

avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi... In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” (Mt 25,34-36.40)

Celebrando quest'anno la festa dell'Annunciazione, vi invito a raddoppiare la preghiera per coloro che soffrono in tanti modi nel mondo di oggi. Ampliamo la nostra preghiera e la nostra vicinanza gli ammalati a causa del coronavirus che ai migranti della Turchia, bloccati ai confini con la Grecia, agli oltre 900.000 rifugiati presenti in Sudan.

Diceva il vescovo di Belley-Ars, Monsignore Pascal Roland: *“Più che l'epidemia di coronavirus, dobbiamo temere l'epidemia di paura... Questa crisi globale ha almeno il vantaggio di ricordarci che viviamo in una casa comune, che siamo tutti vulnerabili e interdipendenti e che la cooperazione è più urgente della chiusura dei nostri confini (Cf. <http://www.lafedequotidiana.it>).*

Nella stessa linea di pensiero, come non ricordare il messaggio di San Luigi Maria di Montfort, vero grido che risuona ancora oggi: *“Aprite a Gesù Cristo.”*

Affrontiamo la paura con creatività e celebriamo l'Annunciazione del Signore con gesti concreti di fraternità. A tutti voi, unione di preghiera. Buon cammino di preparazione alla Pasqua del Signore.

Fraternamente,

P. Luiz Augusto STEFANI, SMM
Superiore Generale